

**Il segretario del Pci a Mosca**  
È arrivato ieri all'aeroporto di Scheremetevo accompagnato da Rubbi, Boffa e De Angelis

**Europa, sinistra e disarmo**  
«Sarà un confronto aperto tra "due nuovi corsi" al di là di vecchi schemi»

**Piano regolatore: si divide il Pci di Firenze**

# Occhetto incontra oggi Gorbaciov

Achille Occhetto, segretario generale del Pci, sarà ricevuto stamane al Comitato centrale del Pcus da Mikhail Gorbaciov. Europa, disarmo, perestrojka tra i temi in discussione. Lo scambio di battute ieri all'arrivo a Mosca con Valentin Falin, capo dipartimento internazionale. Questo pomeriggio prevista una conferenza stampa per i giornalisti sovietici e stranieri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERGI**

MOSCA. Nella sala «presidenziale» dell'aeroporto Scheremetevo-2 il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, viene accolto da Valentin Falin, capo del dipartimento internazionale del Pcus. «A salutarla avrebbe voluto esserci il compagno Alexander Jakovlev, membro del politburo, ma il suo aereo è in ritardo di venti minuti...», Occhetto, ridendo, ha risposto: «Siamo riusciti ad arrivare prima noi...». E Falin: «Beh, altro temperamento quello italiano».

Lo scambio di battute tra la delegazione italiana (con Occhetto sono giunti a Mosca Antonio Rubbi, della Direzione e responsabile della sezione esteri, Giuseppe Boffa, presidente del Cespis e Massimo De Angelis) e gli ospiti sovietici (con Falin era il primo vicepresidente del dipartimento, Karen Brutenz) ha confermato lo stato dei buoni rapporti tra i due partiti e l'atmosfera di amicizia alla vigilia dell'incontro di stamane con il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov. Il colloquio si svolgerà a cominciare dalle

11 nella sede del Comitato centrale, nella piazza vecchia.

E, secondo le previsioni, non sarà breve. Si parla di almeno tre ore di conversazione sui temi più svariati. Poi, nel pomeriggio, il segretario del Pci terrà una conferenza stampa per i giornalisti sovietici e gli stranieri accreditati a Mosca.

Sarà, oggi, la seconda volta che Occhetto incontrerà Gorbaciov nella sua veste di segretario generale del Pcus. Si erano già visti il 30 dicembre dell'86, avendo un proficuo scambio di opinioni, durante un breve periodo di riposo dell'allora vicesegretario del Pci. In due anni molte cose sono cambiate, sia nel Pcus sia nel Pci. Ed è proprio sulla base dei cambiamenti intervenuti che poggeranno le imminenti conversazioni che già si preannunciano di rilievo.

Non ci sono state vere e proprie anticipazioni. Nella sosta all'aeroporto di Vienna Occhetto, avvicinato dai giornalisti, ha ricordato alcuni temi generali che verranno discussi: dal disarmo

al Medio Oriente, specie dopo la lunga missione in quell'area del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.

Ma nei colloqui avranno un peso considerevole i rapporti Urss-Europa che conoscono già una fase di ricco sviluppo grazie soprattutto all'impulso che è derivato dalla nuova politica estera dell'Urss imperniata su quello che Gorbaciov ha definito il «nuovo modo di pensare».

I rapporti, dunque, in una Europa «casa comune» (da tenere presente che nell'agenda del leader sovietico ci sono quest'anno le visite nella Rft e in Italia, probabilmente in autunno) dove si verificano non pochi processi di «perestrojka».

C'è, infatti, un profondo rivolgimento nell'Unione Sovietica, alle prese con difficilissime riforme, ma c'è anche un processo di cambiamento che coinvolge le forze di ispirazione socialista e comunista dell'Occidente europeo.

È in questo quadro, anche se esistono differenziazioni sensibili tra le componenti della sinistra, che si colloca un rapporto fecondo con l'Urss.

Il segretario del Pci ha, brevemente, detto che la discussione avviene tra «due nuovi corsi», al di là dei vecchi schemi, oltre le tradizionali «momenklature», non esistendo più interlocutori privilegiati. Ciascuna parte secondo le proprie conce-

zioni ed elaborazioni. Ciò faciliterà lo scambio di opinioni tra i massimi dirigenti dei due partiti.

Quello del Pci interessato a conoscere cosa sta accadendo in Unione Sovietica, quali dimensioni ha raggiunto il rinnovamento, quali ancora le difficoltà che ne ostacolano il cammino. Tra l'altro, la visita di Occhetto viene a cadere nel pieno di una campagna elettorale per l'elezione del nuovo parlamento sovietico che, nonostante il permanere di antiche resistenze, ha messo in evidenza le enormi potenzialità del processo di democratizzazione in atto.

Il segretario del Pcus, a sua volta, sarà presumibilmente non meno curioso di ottenere, di prima mano, dal partito di opposizione, le valutazioni sulla situazione politica italiana, essendo il nostro paese uno degli interlocutori privilegiati del Cremlino.

Altri temi dovrebbero riguardare i rapporti con la Cina anche in vista del viaggio di metà maggio di Gorbaciov a Pechino, la valutazione sulla nuova amministrazione americana con lo sguardo rivolto ad ulteriori possibili passi in avanti sulla strada del disarmo.

Ieri sera il segretario del Pci, e gli altri membri della delegazione, hanno avuto una cena di lavoro alla quale hanno partecipato Alexandr Jakovlev, Valentin Falin e Karen Brutenz.



Achille Occhetto al momento della partenza per Mosca

## Parlamentari europei in Urss

MOSCA. Una delegazione del Parlamento europeo, guidata dall'on. Enzo Bettiza, e di cui fanno parte Gian Carlo Pajetta e Vittorio Chiusano, è stata ricevuta ieri al Soviet supremo da Vadim Zagladin, segretario della commissione Esteri del Soviet dell'Unione. Entrambe le parti hanno rilevato che gli incontri tra i due parlamenti hanno aperto una nuova fase: nella cooperazione. I parlamentari di

Strasburgo, secondo una nota della Tass, hanno mostrato grande interesse sulle informazioni avute riguardo il processo di perestrojka, sulle riforme economiche e giuridiche. Gli ospiti hanno fornito una illustrazione sui cambiamenti in corso in seno alla Commissione Esteri del Soviet dell'Unione. Entrambe le parti hanno rilevato che gli incontri tra i due parlamenti hanno aperto una nuova fase: nella cooperazione. I parlamentari di

La variante Fiat e Fondiaria, un intervento urbanistico da 4 milioni e mezzo di metri cubi, ha diviso il congresso del Pci fiorentino. Approvata una mozione della Fgci che chiede l'azzeramento dei due progetti. Un successivo ordine del giorno conferma le scelte ma invita ad un «approfondimento critico». Dichiarazioni del segretario Cantelli, del vicesindaco Ventura, dell'assessore all'urbanistica Bassi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RENZO CASSIOLI**

FIRENZE. La variante a nord-ovest di Firenze - un intervento urbanistico da 4 milioni e mezzo di metri cubi e da 20 mila miliardi di lire sulle aree della Fiat e della Fondiaria - ha diviso il XX congresso del comunismo fiorentino. Nel corso dell'ultima giornata l'attendimento sul superamento del Concordato era stato approvato con soli sei voti contrari; il documento Cossutta aveva ottenuto 18 voti e il documento presentato da Marco Mayer era...

Ma è su una mozione della Fgci che la discussione si è improvvisamente animata: i giovani comunisti hanno chiesto che si azzerassero i due progetti Fiat e Fondiaria in coerenza con il Piano regolatore. La mozione, approvata con 185 sì, 177 no e 41 astenuti, suonavano un voto di sfiducia al gruppo dirigente, che minacciava di frange le conseguenze politiche. A questo punto un gruppo di cinque delegati ha proposto un ordine del giorno, approvato con un solo voto contrario, che confermava la fiducia al gruppo dirigente, approvava la relazione del segretario fiorentino Paolo Cantelli, confermava la validità delle scelte adottate, invitando ad un approfondimento critico sulle implicazioni della variante a nord ovest, impegnando il Pci a sviluppare la più vasta discussione sulla questione.

nel programma della federazione del Pci, dice Cantelli ricordando le proposte di riqualificazione e di ridimensionamento del progetto Fiat e Fondiaria. L'assessore all'urbanistica Stefano Bassi chiede invece un esplicito e rapido chiarimento dichiarando che «per quanto mi riguarda, non essendoci uomini per tutte le stagioni e per tutte le politiche, se perdessero le attuali condizioni di confusione non ci sarebbe nessun motivo per continuare ad assolvere la responsabilità di amministratore che mi è stata affidata».

Quel che è avvenuto fa riflettere tutti. La «bomba» della variante è esplosa proprio quando c'era motivo di ritenere quasi disinnescata. È ormai acquisita, infatti, una riduzione delle volumetrie del Piano regolatore da 10 milioni di metri cubi (tante sono le richieste dei privati) al 3 o 4 milioni indicati nelle due ipotesi che i consulenti del Comune, Giovanni Astengo e Giuseppe Campos Venuti hanno presentato al sindaco Massimo Bogliacchino. Del resto la stessa Regione Toscana aveva posto come condizione per l'approvazione del ridimensionamento della variante Fiat e Fondiaria, Michele Ventura, vicesindaco di Firenze, nella sua necessità di approfondire la discussione; il nostro impegno in questo ultimo periodo - spiega - è inteso a qualificare la variante nord ovest. Siamo nella fase cruciale dei piani partecipativi. Ora dobbiamo coinvolgere in un dibattito di merito non solo la città di Firenze ma tutta l'area metropolitana.

# Identikit dei congressi provinciali

## TERNI

Al congresso della federazione di Termini hanno partecipato 490 delegati di cui 97 donne in rappresentanza di 14.909 iscritti, di cui 3.944 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 353 voti a favore (99,43%), nessun voto contrario e 2 astensioni. Il documento Cossutta al congresso di Termini non è stato presentato. Nel congresso di sezione il documento congressuale era stato approvato con il 99,55% di voti; il documento Cossutta ha avuto lo 0,45% di voti; nel precedente congresso di federazione l'emendamento Cossutta che aveva ricevuto il più alto consenso aveva ottenuto una percentuale di voti pari al 6%.

Il congresso ha esaminato 6 emendamenti, 9 ordini del giorno e mozioni; ne sono stati approvati 13 e respinti 2. Sono stati eletti 10 delegati, di cui 3 donne, al congresso nazionale, all'unanimità e con voto palese. Inoltre sono stati delegati 2 esteri senza diritto di voto. Sono stati eletti 115 membri, di cui 34 donne, del nuovo Comitato federale e della Commissione di garanzia.

Nel dibattito hanno preso la parola 78 delegati; ai congressi di sezione ha partecipato una percentuale di iscritti pari al 21,75% di uomini e 18,25% di donne. Il congresso è stato concluso da Pietro Folena.

## VITERBO

Al congresso della federazione di Viterbo hanno partecipato 203 delegati, di cui 48 donne, in rappresentanza di 8.049 iscritti, di cui 1.424 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 159 voti a favore, pari al 95,78% dei votanti; 2 voti contrari e 5 astenuti. Il documento presentato da Cossutta è stato respinto con 5 voti a favore, pari al 2,97% dei votanti; 154 contrari e 9 astenuti. Nei congressi di sezione il documento congressuale era stato approvato con il 98,3%; il documento Cossutta aveva ottenuto lo 0,8%. Nel precedente congresso di federazione l'emendamento Cossutta (relativo alla Tesi 1) che aveva ricevuto il più alto consenso aveva ottenuto una percentuale di voti pari al 2%.

Il congresso ha esaminato 7 emendamenti, di cui 1 sulla riforma del partito e 6 sul documento politico. Ne sono stati approvati 2; uno sull'assurimento della funzione dello strumento concordatario e l'altro sulla questione giovanile. Sono state presentate 6 mozioni; 4 sono state approvate dalla Fgci nazionale. Sono stati presentati 7 ordini del giorno, di cui 5 approvati. Un ordine relativo al Pci; un altro sul dimezzamento della potenza della megacentrale di Montalto di Castro e la sua riconversione a combustibile metano. Uno era a favore del divieto di fumare nelle riunioni pubbliche, uno in difesa della foresta amazzonica ed un altro sulla ridefinizione dei caratteri e dei fini dell'Alleanza Atlantica.

Sono stati eletti 5 delegati, di cui 2 donne, al congresso nazionale con voto segreto su lista maggiorata del 20%. I delegati esteri senza diritto di voto sono 2 (un uomo e una donna). Sono stati eletti 60 membri (di cui 21 donne)

del nuovo Comitato federale, e 20 membri, di cui 8 donne, della Commissione federale di controllo. Sono stati tutti eletti con voto segreto su lista maggiorata del 20%. Nel dibattito hanno preso la parola 41 delegati; ai congressi di sezione ha partecipato una percentuale di iscritti pari al 25,5% (2.020 su 8.049). Il congresso di federazione è stato concluso da Marisa Ciancini Rodano.

## TIVOLI

Al congresso della federazione di Tivoli hanno partecipato 141 delegati su 155 eletti, di cui 23 donne su 24 elette, in rappresentanza di 5.148 iscritti.

Il documento congressuale è stato approvato con 100 voti a favore pari al 99% dei votanti; 0 voti contrari, 1 astenuto. Il documento presentato da Cossutta è stato respinto con 1 voto favorevole pari allo 0,99% dei votanti; 100 contrari e 0 astenuti.

Nei congressi di sezione il documento congressuale era stato approvato con la seguente percentuale di voti: 99,32; il documento Cossutta, aveva la seguente percentuale: 0,68%. Nel precedente congresso di federazione non era stato presentato nessun emendamento Cossutta.

Il congresso ha esaminato 2 emendamenti presentati dalla Fgci, di cui uno (approvato) al paragrafo del documento sulla riforma del partito. Un ordine del giorno è stato respinto e 2 approvati (uno sull'impegno del partito per le elezioni europee e uno sul governo delle aree metropolitane). Sono state esaminate 10 mozioni; 1 è stata approvata, 3 respinte e 6 rifiutate.

Sono stati eletti con voto palese 3 delegati, di cui 1 donna, al congresso nazionale. I delegati esteri senza diritto di voto sono 2 (1 donna). Sono stati eletti 75 membri (di cui 17 donne) del nuovo Comitato federale e 25 membri, di cui 7 donne, della Commissione federale di controllo.

Nel dibattito hanno preso la parola 21 delegati; ai congressi di sezione ha partecipato una percentuale di iscritti pari al 33,98%. Il congresso di federazione è stato concluso da Pasqualina napoletana.

## CASTELLI

Al congresso della federazione dei Castelli hanno partecipato 238 delegati, pari al 93,3% dei 255 che ne avevano diritto. Le donne delegate erano 61, pari al 25,6%. Il documento congressuale è stato approvato con 135 voti a favore (pari al 96,4%), 5 contrari e 5 astenuti. Il documento Cossutta è stato respinto con 130 voti contrari (pari al 94,9%), 7 favorevoli e 8 astenuti. Nei 55 congressi di sezione il documento congressuale aveva ottenuto il 98,6%, quello Cossutta l'1,31%. L'emendamento Cossutta fu votato al precedente congresso aveva avuto il 2,39%. Sono stati approvati due emendamenti presentati dalla Fgci. Respinti invece altri 4 emendamenti (sul partito, sulla situazione in-

ternazionale, sull'inversione dell'espressione «riformismo forte» in «forte riformismo»). A maggioranza e a voto palese sono stati eletti il Comitato federale (87 membri di cui 28 donne, pari al 32,18%) e la Commissione federale di controllo (25 membri di cui 4 donne, pari al 16%). Sono stati eletti 6 delegati (3 donne) e 3 delegati esteri (una donna). Hanno preso la parola 48 delegati e 2 esteri.

## AGRIGENTO

Si è chiuso ieri sera il congresso provinciale di Agrigento, che era stato preceduto da 89 assemblee pre-congressuali e da 53 congressi di sezione a cui hanno partecipato 4.093 iscritti, pari al 47,17% degli 8.676 iscritti della federazione di Agrigento. Nel corso del dibattito congressuale sono intervenuti 422 iscritti e 43 esteri. Ai lavori del congresso di sezione hanno partecipato 587 membri, di cui 4 donne, pari al 0,7%. Sono stati eletti 289 delegati. Le donne delegate erano 44. Il congresso si è svolto dal 23 al 26 febbraio. Nel dibattito sono intervenuti circa 70 compagni; il congresso è stato concluso da Lucio Libertini. Il documento congressuale è stato approvato all'unanimità. Il documento Cossutta, non essendo stato fatto proprio da nessun delegato, non ha raccolto consensi. Sono stati peraltro approvati alcuni ordini del giorno fra i quali quelli sul lavoro, sul razzismo, sul servizio di leva; e mozioni sulle questioni del Mezzogiorno e dell'alternativa.

Il congresso ha quindi eletto il Comitato federale (81 membri) e la Commissione federale di controllo (23 membri). Gli organismi neo-eletti hanno riconfermato segretario della federazione Accursio Molinalbano. Sono stati eletti 6 delegati al congresso nazionale. Uno dei due delegati esteri è il prof. Vincenzo Reale, pediatra che opera nel campo della solidarietà sociale.

## SAVONA

Al congresso della federazione di Savona hanno partecipato 240 delegati (di cui 55 donne) in rappresentanza di 8.496 iscritti (2.353 donne). Il documento congressuale era stato approvato nei congressi di sezione con il 96 per cento dei voti; al congresso provinciale ha ottenuto 269 voti favorevoli (pari al 97%), con 4 voti contrari e 2 astensioni; sono stati inoltre approvati 13 fra emendamenti, ordini del giorno e mozioni. Il documento Cossutta non è stato presentato. Con voto palese sono stati eletti 6 delegati (di cui 2 donne) al congresso nazionale; 18 membri (di cui 6 donne) della nuova Commissione federale di controllo; 72 membri (di cui 24 donne) del nuovo Comitato federale. Nel dibattito hanno preso la parola 57 delegati (tra cui 9 donne). Ai congressi di sezione hanno partecipato 1.935 iscritti (pari al 22,78 per cento) e 274 esteri. Il congresso di federazione è stato concluso da Franco Ottolenghi, direttore di Rinascita.

## PERUGIA

Al congresso della federazione di Perugia hanno partecipato 439 delegati, di cui 97 donne, in rappresentanza di 27.650 iscritti, di cui

5.500 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 400 voti a favore (96,6%), 10 voti contrari (2,41%) e 4 astenuti (0,96%). Il documento assimilabile a quello presentato da Cossutta al Comitato centrale è stato respinto con 14 voti a favore (3,4%), 390 contrari (94,2%) e 10 astenuti (2,4%).

Nei congressi di sezione il documento congressuale era stato approvato con il 98% dei voti, mentre il documento di Cossutta aveva ottenuto il 2% dei voti. Nel precedente congresso di federazione l'emendamento di Cossutta (quello relativo alla prima Tesi) che aveva ottenuto il più alto consenso aveva ricevuto una percentuale di voti a favore pari all'8,44%. Il congresso ha esaminato quindici tra emendamenti, ordini del giorno e mozioni, approvandone due, mentre uno è stato ritirato.

Sono stati eletti 18 delegati, di cui 6 donne, al congresso nazionale e la votazione è avvenuta con voto palese. Il congresso ha eletto anche cinque delegati esteri senza diritto di voto: Angelo Fanucci (sacerdote); Franco Santi (presidente facoltà Scienze Politiche); Mario Sarti (ricercatore universitario); Mario Mearelli (presidente Lega ambiente) e Flavio Loti (Associazione nazionale per la pace). Sono stati infine eletti 160 membri, di cui 50 donne, del nuovo Comitato federale e della Commissione federale di controllo. Il congresso di federazione è stato concluso dall'on. Giulio Quercini, della Direzione nazionale.

## IMOLA

Al congresso della federazione di Imola (dal 22 al 25 febbraio) hanno partecipato 241 delegati, di cui 75 donne (31,12%), in rappresentanza di 13.273 iscritti, di cui 5.485 donne.

Il documento congressuale è stato approvato con 198 voti favorevoli (il 99%), nessun contrario e 2 astenuti. Il documento presentato al Cd da Cossutta non è stato presentato. Nei congressi di sezione il documento congressuale era stato approvato con il 99,08% dei voti favorevoli. Il documento Cossutta aveva ricevuto nelle sezioni 1 voto, pari allo 0,6%. Anche nel precedente congresso gli emendamenti Cossutta non erano stati presentati.

Il congresso ha esaminato 12 emendamenti, ordini del giorno e mozioni. Ne sono stati approvati 10, mentre 1 è stato respinto ed 1 ritirato. Sono stati approvati un manifesto sull'Europa, la mozione finale per il congresso nazionale, la mozione locale, quattro proposte della Fgci su droga, leva militare, scuola e sapere, multirazzialità; sono stati approvati due emendamenti su sport e giovani ed è stato approvato un ordine del giorno su riforma del partito e statuto. È stato respinto un emendamento sui temi del socialismo in Urss in quanto giudicato ripetitivo di un concetto già presente nel documento.

Sono stati eletti 67 membri, di cui 21 donne, del nuovo Comitato federale e sono stati eletti 14 membri della Commissione federale di controllo.

Nel dibattito hanno preso la parola 35 delegati, di cui 4 esteri. Sono intervenuti il segretario del Psi Imolese ed il presidente delle Acli Imolesi. Ai Congressi di sezione aveva parteci-

pato una percentuale di iscritti del 15%. Il congresso è stato concluso da Luigi Corbani.

## BASILEA

Al Congresso della federazione di Basilea hanno partecipato 120 delegati su 150, di cui 12 donne, in rappresentanza di 1.408 iscritti di cui 188 donne.

I documenti congressuali, votati a votazione unica, con voto palese, sono stati approvati all'unanimità. Il documento di Cossutta non è stato presentato. Nel 21 congressi di sezione i documenti sono stati approvati all'unanimità, in nessuna sezione è stato presentato il documento di Cossutta. Il congresso ha approvato con un solo voto contrario la mozione sul diritto di voto all'estero che così recita: al Congresso della federazione del Pci, di Basilea, richiamandosi alle conclusioni della 2ª Cne che ci siamo impegnati a sostenere, sollecita il Partito ad avanzare una proposta chiara ed equilibrata sul diritto di voto all'estero, raccogliendo una domanda diffusa dei cittadini italiani emigrati, anche al fine di evitare il diffondersi di proposte demagogiche e fuorvianti.

Sono stati eletti nel Comitato federale 33 compagni, di cui 4 donne, e 7 compagni nella Commissione federale di controllo, di cui 2 donne. Tra gli ospiti hanno preso la parola 17 invitati, fra i quali partiti e organizzazioni politiche e sindacali svizzeri.

La percentuale dei presenti nei congressi di sezione è stata del 35%. Il Congresso è stato concluso da Bianca Bracci-Torri; Antonio Rizzo è stato riconfermato segretario della federazione. Durante i lavori congressuali hanno preso la parola 32 delegati di cui 4 donne. Sono stati eletti 3 delegati al congresso nazionale (di cui 1 donna) con 2 voti contrari e 13 astenuti.

Il congresso ha inoltre approvato all'unanimità il documento presentato dalla Commissione politica, particolarmente apprezzato nella parte inerente ai problemi del razzismo e della xenofobia.

## PIACENZA

Al congresso della federazione di Piacenza hanno partecipato 180 delegati, di cui 31 donne, in rappresentanza di 6.182 iscritti, di cui 1.528 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 147 voti a favore (pari al 98,7% dei votanti), nessun contrario e 2 astenuti. Il documento Cossutta non è stato presentato. Nei congressi di sezione il documento congressuale era stato approvato con il 98,7%, mentre il documento Cossutta aveva raccolto l'0,2 per cento. Nel precedente congresso di federazione nessun emendamento Cossutta fu presentato. Il congresso ha esaminato 12 emendamenti; ne sono stati approvati 11, mentre uno è stato ritirato. Tra gli emendamenti accolti, uno sulla differenza sessuale e un altro sulla questione giovanile. È passata, per un solo voto, la proposta del tesseramento triennale. Una mozione su pace e ambiente, considerata in parte alternativa al documento nazionale, è stata votata per paragrafi. Non sono stati appro-

vati alcuni passi sulla politica internazionale, sulla Nato, sull'obiezione fiscale.

## AVELLINO

Delegati partecipanti 187 su 204 eletti di cui 25 donne, in rappresentanza di 7.013 iscritti di cui 841 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 153 voti favorevoli e 8 astenuti. Nei congressi di sezione il documento era stato approvato con il 98% di voti. Il congresso ha esaminato dieci emendamenti, un ordine del giorno e sei mozioni. Sono stati approvati quattro emendamenti, un ordine del giorno e sei mozioni. Sono stati eletti cinque delegati di cui una donna e un delegato estero. Sono stati eletti 76 membri nel

Comitato federale di cui 15 donne; 19 nella Commissione federale di controllo di cui 4 donne. Nel dibattito hanno preso la parola 55 delegati. Sono intervenuti rappresentanti di tutte le forze politiche. Il congresso è stato concluso da Luciano Barca. È stato rieletto segretario della Federazione all'unanimità Angelo Flammia.

## IVREA

Al congresso della Federazione di Ivrea, i delegati sono stati 159 di cui 34 donne, in rappresentanza di 2.322 iscritti di cui 568 donne. Ai congressi di sezione ha partecipato il 22,2% degli iscritti con un aumento del 3% rispetto al precedente congresso. Il documento congressuale è stato approvato con 110 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astenuti. Il documento Cossutta è stato respinto con 101 voti contro, 8 favorevoli e 5 astenuti. Nei congressi di sezione il documento congressuale aveva ottenuto il 98% dei voti. Durante i lavori sono stati esaminati 11 emendamenti di cui 9 approvati. I delegati, eletti con voto palese, che parteciperanno al Congresso nazionale sono 3 di cui una donna. I membri del nuovo Comitato federale sono 46 di cui 14 donne mentre quelli della Commissione di controllo sono 15 di cui 5 donne, eletti con voto palese. Nel dibattito hanno preso la parola 26 delegati di cui 5 donne, un invitato della Fgci e tre esteri. Erano presenti al lavoro congressuali delegazioni di Psi, Psdi, Dc, Dp, Pli. Le conclusioni sono state tenute da Sergio Garavini; segretario di Federazione è stato rieletto Angelo Tromboni.